

A Montevideo l'atteso esordio nel «Mundialito» dell'inedita squadra azzurra di Bearzot (tv rete 1 ore 21.55)

Contro l'Uruguay pensando al «Mundial '82»

Il c.t. ha ufficialmente confermato le anticipazioni della vigilia: Scirea in campo e Oriali terzino al posto di Baresi - Pruzzo entrerà nella ripresa a rilevare Graziani o Altobelli - Arbitrerà lo spagnolo Guruceta

Nostro servizio

MONTEVIDEO - E adesso tocca alla nazionale azzurra. Dopo Uruguay-Olanda, il match che martedì 30 ha inaugurato il Mundialito, è dopo Argentina-RFT, una partita che, così, della nessuno arrivava a prospettare, sarà questa sera la volta di Italia-Uruguay nella grande cornice dello stadio del Centenario, per l'occasione esaurito in abbondante anticipo. Diremo subito che il compito della squadra italiana sarà quanto mai arduo. Arrivato entusiasta del no locale, addirittura euforico dopo il facile vittorioso esordio contro gli olandesi, si aggiungono infatti, come si può ben capire, molte difficoltà ambientali. Il caldo torrido di questa estate sudamericana non mancherà infatti di affaticare, particolarmente sentire la gente arrivata solo da brevissimo tempo da i rigori invernali europei. Se a queste difficoltà si aggiunge pure la siccità di un disagevole, lungo viaggio non ancora del tutto smaltita, e le complicazioni psicologiche per i nuovi inesperti contrattanti, queste ad esempio può essere il drammatico choc per la improvvisa morte di Gigi Ferrone, il quarto delle difficoltà che gli azzurri dovranno superare appare subito evidente.

stando le cose, tutto da guadagnare e poco da perdere, la compagine di Bearzot e potrebbe anche affrontare l'arduo compito con una dose di messa sotto cocchi, di aria, o comunque di sano spirito garibaldino, il più delle volte foriero di graditissime sorprese. La squadra di Bearzot, resto è da qualche tempo particolarmente adatta ad affrontare le scabrose difficoltà delle partite in trasferta, e l'esempio più recente vien giusto dalla vittoriosa partita di Atene dove la Grecia, ritenuta alla vigilia avversario pericolosissimo se non addirittura tabù, è stata invece messa sotto cocchi, di volta in volta. Tra l'altro, a confortare in questo senso Bearzot, c'è pure l'accesso spinto di emulazione che non mancherà di «gasare» le metricole, tutte ansiose di conquistarsi un definitivo posto da titolare alle spese dei cosiddetti «senatori».

questa nazionale potrebbe essere quella da portare in Spagna per i prossimi mondiali dell'82. Fra poche ore sapremo quanto questa squadra valga: tanto di guadagno per tutti se sarà molto, niente di drammatico o di irrimediabilmente compromesso se sarà poco. Per quanto riguarda le ultime notizie dal quartier generale di Bearzot, tutto sembra procedere al meglio; forse il più nervoso è il portiere Bordon che in nazionale non è mai riuscito a fornire il meglio delle sue possibilità; perfettamente concentrato invece Oriali che si ripropone di assolvere il ruolo di terzino destro, e il più sicuro Ramos e Marini cui spetterà il non facile compito di neutralizzare la «terribile» coppia uruguayana Paz-De La Pena. Un po' imbracciato Pruzzo per essere stato sacrificato per il primo tempo in panchina; si riserva comunque di offrire faville nel secondo tempo alorché rileverà o Graziani o Altobelli.

La situazione

Table with 2 columns: Team and Score. Uruguay-Olanda 2-0. Argentina-RFT 2-1. Includes classification and fixtures.

GIRONE A

Table with 2 columns: Team and Score. Uruguay-Olanda 2-0. Argentina-RFT 2-1.

GIRONE B

Table with 2 columns: Team and Score. Argentina-RFT 2-1. Brasile-Argentina 4-2.

ITAUA

- List of players: BORDON, ORIALI, CABRINI, MARINI, GENTILE, SCIREA, CONTI, TARDELLI, ALTOBELLI, ANTONIONI, GRAZIANI.

URUGUAY

- List of players: RODRIGUEZ, OLIVERA, DE LEON, MOREIRA, KRASOWSKI, MARTINEZ, RAMOS, DE LA PENA, VICTORINO, PAZ, MORALES.

ARBITRO: Guruceta (Spagna). IN PANCHINA: Galli (12), Baresi (2), Ancelotti (7), Bagnoli (14) e Pruzzo (18) per l'Italia; Alvarez (12), Marchanero (14), Diogo (15), Barrios (17), Vargas (18) per l'Uruguay.

RADIO E TV: radiocronaca in diretta sul secondo programma dalle ore 21,55, telecronaca in diretta, sulla Rete 1, alle ore 21,55.



L'allenamento di rifinitura degli azzurri: si notano (da sinistra) BARESÌ, VIERCHOWOD, ZACCARELLI, MARINI, ALTOBELLI, GENTILE e GRAZIANI

Argentina-RFT ha dato tono alla Copa de Oro

I 2 c.t. Menotti e Derwall: «Sono le squadre migliori del mondo» L'idolo locale Ruben Paz è apertamente corteggiato dal Milan

Nostro servizio

MONTEVIDEO - Per la seconda volta il football sudamericano si è imposto su quello europeo. Dopo la vittoria dell'Uruguay sull'Olanda (2-0), anche l'Argentina campione del mondo in carica ha avuto ragione della coccosa Germania federale. Con una partita che non ha conosciuto affetti di respiro, i concoccelesti di Menotti sono riusciti in pochi minuti, allo scendere dei 90' di gioco, a sovvertire completamente l'andamento della gara che vedeva in vantaggio i tedeschi per 1-0 sul gol firmato di testa da Hrubschek al 42' del primo tempo.

Gli argentini che avevano cercato da quel momento il riscatto, al 38' della ripresa sono finalmente riusciti a pareggiare grazie a un colpo di testa di Passarella che ha concluso una confusa azione in area tedesca, un'azione così veloce e poco chiara nella sua fase determinante da convincere molti a togliere il merito della segnatura all'argentino per attribuirlo, invece, al terzino Kaltz intervenuto malaguratamente a deviare il pallone nella propria porta. Sull'onda dell'entusiasmo per il pari, quattro minuti dopo gli argentini andavano ancora a rete con un'impressionante sturfiata di Diaz, suggeritagli dall'onnipotente Valencia, vero mattatore della seconda parte della gara. In proposito, quanto mai significativo il parere di Cesare Menotti, allenatore della compagine sudamericana, che ha affermato: «Valencia è stato fondamentale per il nostro gol e decisivo per la nostra vittoria».



DANIEL BERTONI

Quando alla gara, che ha entusiasmato il pubblico presente e obbligato i giornalisti a ricorrere agli aggettivi delle grandi occasioni, sempre Menotti si è così espresso: «E' stato un grandissimo incontro. Germania e Argentina sono senza dubbio le due migliori squadre del mondo. Poco importa chi abbia per so o vinto, alla fine la gioia e la fortuna della vittoria è toccata a noi». Dal canto suo Jupp Derwall, commissario tecnico degli europei, ammette allafine di essere stato sorprendentemente colpito dalla reazione degli argentini, letteralmente scatenatisi dopo la rete del pareggio. «Sono comunque veramente soddisfatto del comportamento del mio uomo - ha concluso il tec-

co tedesco - Siamo stati battuti da una squadra dotata di autentici talenti, ma tutti i componenti della mia équipe, dal portiere all'intera difesa, hanno fatto per intero il loro dovere. Quanto all'occasione confermata di essere quel grande campione che è anche il nostro Rummenigge ha ribadito di non dover invidiare nessuno quanto a visione di gioco e intelligenza tattica».

La stampa locale, rispecchiando nei titoli e nei contenuti dei vari servizi la soddisfazione di tutti gli spettatori per la grande partita che ha nobilitato il Mundialito, scendendo nei dettagli non risparmiando interessanti termini di paragone tra il grande Maradona - e in subordine quel Ramon Diaz che ha firmato il gol del successo argentino - con il giovane idolo locale Ruben Paz ormai da tutti, qui, definito il «Maradona uruguayano». Tra l'altro, a proposito di Paz, i quotidiani di Montevideo segnalavano ieri, con tono tra il lusingato e il preoccupato, che il ragazzo potrebbe a fine stagione essere anche dirottato in Italia e si riportano in proposito le dichiarazioni di Rivera che consiglia a da Schiaffino, vorrebbe portarlo al suo Milan.

Ogni notizia che abbia qualche fondamento in tal senso è, ovviamente, per il momento fuori luogo, ma di certe mense altre squadre italiane si sa che oltre al Milan negli ultimi mesi gli occhi addosso.

Gli insegnanti in agitazione per la riforma

ROMA - Gli insegnanti dell'Isief sono in agitazione. Non è la prima volta negli ultimi anni: anzi possiamo tranquillamente affermare che lo stato di insoddisfazione della categoria non è mai cessato. Ogni tanto si hanno delle proteste più clamorose, con scioperi e manifestazioni ed allora la notizia arriva come ora sui giornali. Anche gli studenti degli Istituti di educazione fisica non sono soddisfatti della loro situazione e spesso lo dimostrano, occupando anche le sedi.

ISEF: problema scottante ancora irrisolto

L'agitazione in corso, che ha avuto come tappe una riunione a Napoli con la decisione di sospendere l'attività didattica, una richiesta al Parlamento di prendere in esame la situazione e una protesta al ministero della Pubblica Istruzione, nasce dal mancato inserimento delle materie insegnate all'Isief nei giudizi di idoneità a professori nella proposta di legge sul precariato. In tal modo, dicono gli insegnanti, si è praticamente stabilito che non esisterà negli Isief mai un ruolo di docenti a livello universitario.

Un progetto, come l'ha chiamato Imeroni, «a medio termine». Il cui passaggio obbliga la riforma. Si è chiesto infatti di individuare subito alcune caratteristiche degli Isief attuali che, se modificate, potrebbero contribuire a delineare futuri sbocchi. Tra queste l'eliminazione del numero chiuso, la modifica della prova d'ammissione, la riforma degli statuti e dei piani di studio.

La riforma degli istituti

Da quanto se ne parla? Da quanto si dice che sono inidonei? Da quanto il Governo promette la riforma? Ormai i tempi non si contano più ad anni, ma a lustri. La discussione nel paese è un po' fredda, ma finora un solo disegno di legge è depositato in Parlamento, quello del PCI.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Antonio Drago, sempre prodigo di promesse in fatto di rapporti scuola-sport, aveva qualche mese fa, in una sede qualificata come il Senato (VII Commissione) annunciato che era stata costituita, a livello ministeriale, una commissione di esperti, con il compito di redigere un testo di legge di riforma degli Isief.

E' trascorso da allora parecchio tempo, è cambiato anche il Governo (il sottosegretario è invece rimasto al suo posto) ma di quella commissione, di quel progetto nulla più si è saputo. Ed oggi, quando non avendo certezze, non accendo la loro sorte in una eventuale riforma, gli insegnanti protestano, agitando alla questione del precariato per capire se, al-

meno in quella sede, trovano una qualche soluzione al loro problema. Tace il Governo, non inizia in Parlamento l'iter del disegno di legge comunista (e non comincia proprio perché si aspetta, finora inutilmente, le proposte governative) ma non diminuisce il dibattito nel paese, l'interesse delle forze più vive dello sport, della scuola, degli Enti locali. Abbiamo sotto mano, al proposito, due interessanti pubblicazioni. Una agile volumetto edito dalla Regione Piemonte, dal Comune e dalla Provincia di Torino, che raccoglie gli atti del Convegno sugli Isief organizzato nel capoluogo piemontese da tutti gli enti di promozione, e due numeri della rivista «Didattica del movimento», nelle cui pagine ampio spazio è riservato alla riforma degli Istituti di educazione fisica.

Un progetto a medio termine

Prevedere già oggi le difficoltà, prima di una trasformazione delle Università, rischerebbe di farci ritrovare domani con gli stessi problemi, ma allora più impermeabili ai cambiamenti. Due sbocchi si potrebbero tentare: il corporativismo sempre in agguato e il far calare la riforma dall'alto, senza il coinvolgimento del soggetto interessato (insegnanti e studenti).

Come ricordava a Torino l'assessore Affari, la riforma deve invece rispondere alle esigenze esistenti e derivare pure dalle numerose esperienze in atto. I contributi, anche fortemente critici come quelli di «Didattica del movimento» debbono continuare l'importante è che non ci si fermi a rivendicazioni settoriali, ma il dibattito serva a mantenere l'attuale livello proccacciato, entrato in campo del governo e accompagnando poi la discussione in Parlamento, in modo che essa non si svolga nel chiuso ovattato delle Camere, ma aperta al confronto con tutto quanto esprime il movimento di riforma.

Darà sicuramente un grosso contributo in questa direzione l'iniziativa in preparazione dell'Uisp di un Convegno nazionale sugli Isief, con la partecipazione di tutti i soggetti protagonisti. Nedo Canetti

Lazio e Milan tornano ad affrontarsi un anno dopo la partita-scandalo di San Siro

Castagner: «A loro va bene un pari, a noi solo i due punti»

Il tecnico laziale ha sciolto l'ultimo dubbio: Greco giocherà con il n. 11

ROMA - Arriva il Milan e i tifosi laziali si scaldano. Per il «big-match» del campionato cadetto, all'Olimpico, tre giorni solo in sede, abbiamo incassato oltre quaranta milioni. Nelle sedute laziale avevano perso l'abitudine all'andirivieri continuo, degli sportivi in cerca del guadagno d'ingresso. Avevano anche perso la speranza, almeno per quest'anno, di rivivere quell'atmosfera di tensione della vigilia delle partite di cartello. «Stiamo vendendo biglietti a tutto spiano - ci dice Angelo Tonello, capo ufficio organizzativo - e in questi tre giorni solo in sede, abbiamo incassato oltre quaranta milioni. Nelle sedute autorizzate ci chiedono in continuazione biglietti. Comunque, viste le premesse, posso dire che non sarà inferiore ai duecentocinquanta milioni».

Per la più bella partita del campionato di serie B, almeno così si spera, è in arrivo dunque un supermatch per le casse, solitamente vuote, della Lazio. «Se il tempo regge - conclude Tonello - si potrebbe raggiungere il tetto dei trecento milioni. Comunque, viste le premesse, posso dire che non sarà inferiore ai duecentocinquanta milioni».

tative degli sportivi. Ma questo sono in pochi a crederlo. Le credenziali delle due squadre devono pure contare qualcosa. Sul piano tecnico, infatti, non hanno problemi di sorta. Entrambe hanno inquadrate buone per un dignitoso campionato, nella massima serie. Potrebbe creare casomai qualche problema, per quanto riguarda il lato spettacolare della partita, la paura del risultato, malattia divenuta ormai cronica nel calcio di casa nostra, a rendere cattivi servizi. Ilario Castagner, già in clinica, esclude a priori questa possibilità. «Sarà uno spettacolo nello spettacolo. Parola di chi se ne intende. Lazio e Milan sono troppo in continuazione, per poter deludere. E poi non credo che preparò un tatticismo esasperato. Forse soltanto nelle prime battute, quella di studio, dopo ognuna cercherà il risultato che s'è preannunciato e questo si potrà raggiungere giocando con tanta volontà. Le alchimie di «ogni alla lazziana, in simili frangenti, servono a poco».



CASTAGNER



GIACOMINI

Giacominini: «Con la squadra al completo possiamo vincere»

Il tecnico milanista schiererà all'Olimpico la migliore formazione

MILANO - Morazzoni, presidente del Milan formato B, non ha potuto brindare al giorno di domenica, 27 dicembre. Le proteste dei giocatori e la presa di posizione del sindacato guidato da Campagna gli hanno tolto la soddisfazione di vivere una giornata nel clima della massima serie. Se infatti andava in porto l'anticipo di Lazio-Milan domenica scorsa il match sarebbe andato in schieda con le squadre di serie A, e almeno per una volta insomma, avrebbe dimenticato la B. Morazzoni confessa che questa sua delusione all'intervistatore di una Tv privata poco prima della trasmissione di Uruguay e Olanda ha dato un'idea della sua importanza e del disprezzo per i tifosi rossoneri. La parte di nobile decaduta è difficile e scomoda da sostenere e questo si è poi visto in quello che la squadra ha fatto finora. Polemiche, accuse e giudizi negativi della stampa non sono certo mancati alla vittoria a Pisa.

Ciclismo: i raduni delle squadre «pro»

Le nove squadre ciclistiche professionistiche italiane hanno già definito ed annunciato il loro programma per i ritiri collegiali prestagionali. La prima squadra a radunarsi sarà la Hoovend-Boettcher, che inizia a gennaio il ritiro a Santa Severa (Civitavecchia). Seguirà la GiCampagnolo di Saronni, diretta da Chiappano il 28 gennaio a Giulianova. Il primo di febbraio si raduneranno la Bianchi-Piaggio, diretta da Ferretti, a Loano ed ancora la Farnucine-Campagnolo, diretta da Giulianova. Il primo di febbraio si raduneranno la Bianchi-Piaggio, diretta da Ferretti, a Loano ed ancora la Farnucine-Campagnolo, diretta da Giulianova. Il primo di febbraio si raduneranno la Bianchi-Piaggio, diretta da Ferretti, a Loano ed ancora la Farnucine-Campagnolo, diretta da Giulianova.

PREZZI DEI BIGLIETTI

Questi i prezzi dei biglietti e le disposizioni per la partita Lazio-Milan in programma domenica allo stadio Olimpico (ora 14,30). Tribuna d'onore centrale L. 30.000; Tribuna Nord-Ovest L. 20.000; Tribuna Tevere num. L. 15.000; Tribuna Tevere non numerata L. 10.000; Curva L. 3.500 (Curva ridotta speciale «Centro» L. 1.000). I bottiglioni ed i cancelli dello stadio saranno aperti al pubblico alle ore 12. I biglietti sono in vendita presso gli sportelli della società e presso le abituali rivendite di città. Gianni Piva

totocalcio

Table with 2 columns: Team and Score. Bari-Atalanta 1, Genoa-Foggia 1x2, Lecce-Catania x1, Palermo-Sampdoria 1, Pescara-Taranto 1, Rimini-Vicenza 1, Spal-Pisa 1x, Varese-Monza 1x, Verona-Cesena x, Sanraese-Tristina 1x2, Siracusa-Nocerina x, Formia-Casertana x, Sangiovese-Siena 1x.

totip

Table with 2 columns: Race and Odds. Prima Corsa 1x, Seconda Corsa x1, Terza Corsa 1x, Quarta Corsa 1x, Quinta Corsa 1x, Sesta Corsa 2x.

Paolo Caprio